



L'Unità



Giornale + libro

Emma Perodi
«Fiabe fantastiche»



ANNO 73. N. 216 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 1996 - L. 2.500 ARR. L. 5.000

«Papa Wojtyla ha il Parkinson» E il Vaticano non smentisce

■ CITTÀ DEL VATICANO. Il Papa ha il morbo di Parkinson? «Non è previsto alcun ricovero del Santo Padre in ospedale. Il portavoce vaticano Navarro Valls smentisce l'ipotesi di un ricovero del Papa per alcuni giorni al Policlinico Gemelli. Non smentisce, invece, le rivelazioni di Le Monde che lunedì scorso aveva scritto che il Papa è affetto da morbo di Parkinson, osservando che il Vaticano aveva «sempre presentato il tremore della mano sinistra come una conseguenza dell'attentato del 13 maggio 1981». La mancata smentita alimenta nuovi dubbi. Inoltre, rimane aperto il problema dell'infezione intestinale che non si sa se sia dovuta ad un «batterio» da identificare ancora o ad «aderenze» create in seguito al complesso intervento chirurgico in seguito all'attentato del 13 maggio 1981. Le malattie del Papa sono, così, tornate in primo piano proprio alla vigilia del viaggio in Francia sul quale già si sono registrate molte polemiche anche su questioni politico-religiose.

A PAGINA 3

IL COMMENTO

Torna l'ipotesi delle dimissioni

ALCESTE SANTINI

Nessuno può mettere in dubbio che Giovanni Paolo II sia stato, e noi ci auguriamo che lo sia fino al Giubileo del duemila ed oltre, un «pellegrino instancabile ed appassionato» come lo ha definito L'Osservatore Romano, respingendo ieri le varie congetture sulla sua malattia. Ma resta il fatto che da parte vaticana non è stata smentita l'ipotesi secondo cui il Papa sarebbe affetto da morbo di Parkinson o da disturbi del sistema extrapiramidale, in cui anche questa malattia rientrerebbe, e certamente è stato colpito da un'infezione intestinale di origine batterica non ancora identificata, come ha dichiarato il portavoce Navarro Valls. Si potrebbe, anzi, dire che, con le sue dichiarazioni molto allusive e certamente autorizzate, il portavoce abbia voluto preparare l'opinione pubblica mondiale ad accettare che il Papa, pur non correndo pericoli imminenti come taluni potrebbero pensare, sta male, tanto che, subito dopo

SEGUE A PAGINA 3



De Benedetti va da Prodi: faremo con le nostre forze Niente aiuti statali per l'Olivetti in crisi Di Pietro boccia Nordio: immorale

■ Ricevuto a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Romano Prodi, Carlo De Benedetti. Un incontro perché il premier voleva avere informazioni sulla crisi dell'Olivetti. Esclusa qualsiasi ipotesi di «salvataggio pubblico». L'azienda, dice l'ex presidente della Olivetti, ha «autonome capacità» di raggiungere i suoi obiettivi. Intanto in Borsa un'altra giornata di passione. Il titolo è precipitato a 560 lire, con un altro crollo del 7%. Per Caio una fitta agenda di incontri in Italia e all'estero. «La crisi Olivetti avrà una sua soluzione ma quello che potrà salvare anche i posti di lavoro è la creazione di una nuova azienda informatica». Questa è l'opinione di Giampiero Castano, segretario nazionale della

Fiom, sul dopo De Benedetti e la crisi societaria del colosso di Ivrea. «La privatizzazione della Finsiel - aggiunge - è un'occasione storica, se questa si fonde con la parte informatica dell'Olivetti. Così l'Italia potrà rientrare in campo». Intanto sul fronte della soluzione politica per Tangentopoli proposta dal pm veneziano Carlo Nordio, interviene il ministro Antonio Di Pietro: «Una trovata inconsistente». «Un'operazione immorale». «Una soluzione inaccettabile». «Una beffa bella e buona». Di Pietro boccia dunque la proposta di amnistia a pagamento fatta sabato scorso da Nordio agli industriali riuniti a Cernobbio. «E poi cos'è questa storia di pagarsi l'immunità», scrive l'ex magistrato su «Oggi».

BRANDO DI SIENA VENEGONI
ALLE PAGINE 7 e 17

NELL'INTERNO

Olimpionici da Scalfaro «Non abbiamo vinto per la Padania»



PAOLO FOSCHI
A PAGINA 5

Attacchi a De Gennaro Napolitano difende il superpoliziotto



GIORGIO FRASCA POLARA
A PAGINA 9

Le analisi confermano la presenza di botulino nella confezione della torta mortale

Frontiere chiuse al mascarpone Inchieste a raffica, cassintegrati alla Giglio

L'ANALISI

Il pericolo nascosto

MICHELE LUBBRANO

È se la colpa, parziale o totale, fosse della catena del freddo? È la prima cosa che ho pensato, istintivamente, sabato scorso quando i quotidiani hanno dato le prime notizie sui casi di botulismo. Superato se possibile lo shock per la morte di Nicola, il ragazzo che ha preparato il tiramisù,

SEGUE A PAGINA 11

■ REGGIO EMILIA. Sequestrato in tutta Italia e in molti paesi europei, il mascarpone della ditta Giglio-Parmalat è effettivamente il responsabile del bacillo che ha ucciso un ragazzo di Caserta e per il quale sono incriminati per omicidio colposo il legale della Giglio, il negoziante che ha venduto il prodotto e un medico. La Parmalat ha perso in borsa il 6% e 12 dipendenti rischiano la cassa integrazione.

CHILLONI RICCIO
ROMAGNOLI SERGI
A PAGINA 11



SABATO 14 SETTEMBRE
JULES e JIM

Mozione approvata in Comune sollecita un piano sperimentale Torino propone al governo «Proviamo l'eroina gratis»

■ TORINO. Non più repressione, né criminalizzazione ma legalizzazione e cure: così il Comune vuole affrontare la questione droga, il mercato e il business della tossicodipendenza. Lo ha fatto approvando in Consiglio (22 sì e 2 no) una mozione che presenterà in Parlamento e che illustra un progetto sperimentale di depenalizzazione delle droghe leggere (hashish, marijuana, cocaina) e di «somministrazione controllata dell'eroina». L'idea dei promotori è quella di rimediare, con un programma sul territorio già collaudato in alcuni paesi dell'Europa, ai mali delle attuali leggi in vigore nel nostro paese e che sono esclusivamente repressive mettendo

«Artisti gratis alle feste dc»

Inchiesta modelle
Accuse a De Mita

MICHELE RUGGIERO
A PAGINA 10

stesso piano tutta la catena della droga, dal consumatore occasionale a quello dipendente, allo spacciatore e al grande trafficante. Oltre al sindaco Valentino Castellani sulla questione si sono espressi, favorevolmente, il senatore dei Verdi Manconi e il parlamentare di Rifondazione Pisapia. Ambedue hanno sottolineato la bontà dell'idea autoctona del comune di Torino e soprattutto l'urgenza di intervenire per arginare i danni della legge in vigore che «ha spirito proibizionistico e non ha risolto nessun problema. Anzi».

A PAGINA 6

L'ARTICOLO

Giudici romani, niente spartizioni

GUIDO NEPPI MODONA

STANNO SUCCITANDO grandi tensioni e vivaci polemiche le prospettive di un pressoché totale rinnovamento degli uffici direttivi della sede giudiziaria romana: sono ormai vacanti le poltrone del procuratore della Repubblica (Coiro), del presidente del Tribunale (Anedda), del capo dell'ufficio dei Gip (Squillante) e del procuratore generale presso la Corte di appello. Tre di questi posti si sono liberati per cause patologiche: nei confronti di Coiro era in corso davanti al Csm la procedura per il trasferimento d'ufficio per incompatibilità funzionale; Anedda ha chiesto il pensionamento anticipato,

SEGUE A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

Nevrosi

L'ITALIA è il solo paese al mondo, e il primo nella storia, che sia riuscito a far fuori una classe dirigente senza rivoluzioni né elezioni né ogni altro utensile in uso tra gli umani per fare politica. Lo ha fatto a colpi di carta bollata. La cosa dev'essere piaciuta: perché di lì in poi - cioè da ormai cinque anni - l'intero paese è in preda a un vero e proprio delirio legale. Avvocati e giudici sono popolari come l'Equipe 84 ai tempi del Cantagiro (a quando un album Panini?), e se due cittadini si stanno anticipando come minimo ricorrono al Csm. L'ultimo episodio di questa vera e propria nevrosi giudiziaria è la decisione di una squadra di calcio, l'Udinese, di portare in tribunale il difensore dell'Inter Frest, autore di un intervento gravemente scorretto («come se ne vedono molti») durante una partita. Esistono una morale e perfino una legge sportiva, comunemente utilizzate, fin qui, per risolvere di queste controversie. Ma no, non basta più. La magistratura, ormai, è come un gigantesco Telefono Azzurro per un paese di bambini di ogni età.

[MICHELE SERRA]

CABARET
LA VIDEOCASSETTA DELL'ULTIMA PUNTATA (N. 28 DEL 1996)

Gialappa's Band
In edicola la videocassetta separatamente da L'Unità a lire 18.000